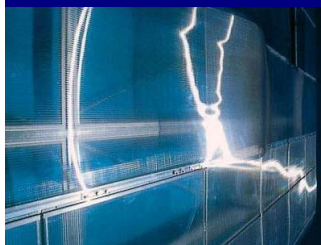


Notiziario mensile per la GDO e la Pubblica Amministrazione sui manufatti certificati in plastica riciclata promosso da IPPR – Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo
www.ippr.it

normativa



Il Green Public Procurement e il Green Purchasing vengono definiti come un sistema di acquisti, effettuati dalle società pubbliche o private, di prodotti e servizi a basso impatto ambientale. Considerato che l'Italia ha recepito il Green Public Procurement con la Legge 448/01, il Decreto Ministeriale 203/03 e la Circolare del Ministero dell'Ambiente 4 agosto 2004, di fatto oggi gli Uffici Pubblici, nonché le Società a prevalente capitale pubblico, hanno l'obbligo di coprire il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo. La Committenza Privata ha la facoltà di indirizzare i propri acquisti verso beni e servizi "verdi".

istituto



IPPR, l'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, è una fondazione senza fini di lucro che collabora con enti pubblici e privati preposti per legge o interessati a promuovere e perseguire la politica di valorizzazione dei manufatti ottenuti da plastiche da riciclo, anche nell'ambito della normativa cosiddetta del Green Public Procurement. L'Istituto inoltre aiuta, coordina e promuove le attività delle imprese e degli enti consorziati per diverse attività collegate alle tematiche del settore del riciclo dei polimeri. In particolare IPPR è l'unica organizzazione che in Italia e in Europa promuove la diffusione di materiali e manufatti ottenuti dall'impiego di rifiuti plastici, mediante una certificazione ambientale di prodotto "Plastica Seconda Vita".

marchio



Il Marchio "Plastica Seconda Vita" è un sistema di certificazione volontaria dei materiali e dei manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici. Detto sistema di certificazione, tramite sopralluoghi agli impianti ed analisi periodiche sul prodotto, consente di verificare la conformità ai requisiti individuati dalla normativa in materia di "acquisti pubblici verdi". In sostanza il Marchio "**Plastica Seconda Vita**" è stato creato per garantire e rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo, semplificando i criteri di scelta per gli enti pubblici e le aziende interessate ad acquisti eco-compatibili.

speciale

Nuovo marchio PSV per i sacchetti

„Plastica Seconda Vita Legge 28/12“



PSV

legge 28/12



Il 24 marzo 2012 è stata pubblicata la legge n. 28 - conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, recante misure straordinarie e urgenti in materia ambientale. In particolare l'articolo 2 della legge n. 28 riguarda le "Disposizioni in materia di commercializzazione di sacchi per asporto merci nel rispetto dell'ambiente" con il divieto di commercializzazione di sacchi per asporto merci non biodegradabili (o meglio non compostabili) o che non rispettino determinati spessori e forme.

Il Legislatore ha inoltre precisato che, al fine di favorire il riutilizzo del materiale plastico proveniente dalle raccolte differenziate, i sacchi realizzati con polimeri non conformi alla norma armonizzata UNI EN 13432:2002 devono contenere una percentuale di plastica riciclata di almeno il 30% per quelli ad uso alimentare, e di almeno il 10% per quelli destinati ad altri usi (percentuali annualmente elevabili con decreto ministeriale) e che la commercializzazione dei sacchi non conformi a quanto prescritto verrà punita, a far data dal 31.12.2013, con sanzioni amministrative pecuniarie.

E' quindi intenzione ed obbligo di IPPR (e del partner per la certificazione - IIP Srl) svolgere la propria attività certificativa ed ispettiva in osservanza delle nuove disposizioni di cui all'articolo 2 del testo di legge n. 28/12.

IPPR ed IPPR hanno adeguato lo schema di certificazione PSV ai nuovi requisiti legislativi, emanando specifiche regole che integrano il regolamento generale di certificazione con i requisiti specifici richiesti dalla legge. In particolare, come detto, quest'ultima consente la commercializzazione di sacchi da asporto solo a condizione del rispetto di determinate forme, settori di destinazione e spessori e permette l'uso esclusivo di materiale riciclato da raccolta differenziata.

Pertanto, il nuovo marchio per il settore sacchi per asporto merci, dal nome „Plastica Seconda Vita Legge 28/12“, certifica, in funzione delle destinazioni d'uso specificate dalla legge e dichiarate dall'azienda, il rispetto delle seguenti caratteristiche:

- **posizionamento maniglia** (esterna o interna rispetto alla sagoma del sacchetto);
- **spessore** (variabile da 60 a 200 micron, in funzione del canale distributivo);
- **percentuale minima di plastiche riciclate** (da 10% a 30%, a seconda del canale distributivo);
- **tipologia di plastica da riciclo** (come già precisato, le plastiche da riciclo cui la Legge fa riferimento sono esclusivamente di tipo post consumo).

IPPR si augura che il marchio ecologico PSV Legge 28/12 si riveli strumento utile per produttori, distributori ed utilizzatori, nonché per le Autorità preposte al controllo in materia, favorendo così la diffusione di sacchetti realmente ecologici in quanto riutilizzabili nel tempo e facenti uso di rifiuti in luogo di materie prime.

